

Piani strategici 2014-2015 approvati dal Senato Accademico in data 25 marzo 2014 e dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2014:

- *Offerta formativa;*
- *Ricerca e Trasferimento tecnologico;*
- *Azioni per il sostegno ed il potenziamento di servizi e degli interventi a favore degli studenti;*
- *Internazionalizzazione.*

PIANO STRATEGICO 2014-2015

OFFERTA FORMATIVA

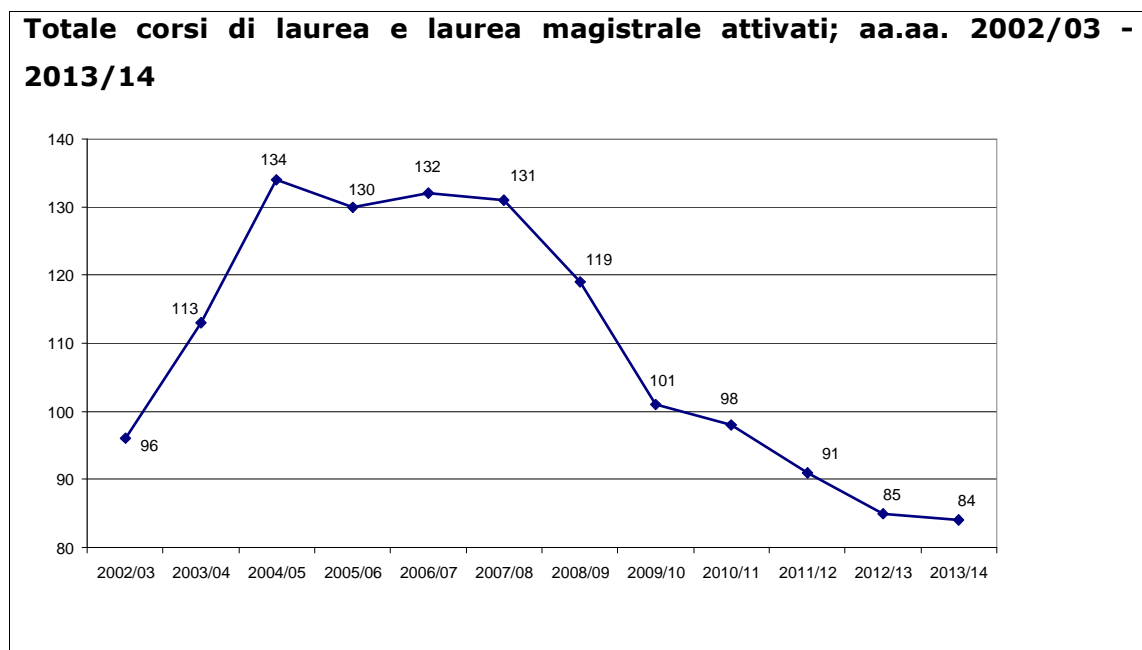
PREMESSA

Corsi di laurea e laurea magistrale

L'Offerta Formativa a.a. 2013/2014 dell'Università degli Studi di Perugia si presenta con:

- 38 Corsi di Laurea,
- 38 Corsi di Laurea Magistrale,
- 8 Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

Tale configurazione è frutto di un processo ormai decennale di razionalizzazione dell'Offerta Formativa di Ateneo, iniziato successivamente al picco di 134 corsi attivati nell'a.a. 2004/2005.



L'Ateneo ha sempre aderito agli indirizzi ministeriali di razionalizzazione dell'offerta formativa, come emerge chiaramente dalla riduzione della stessa in corrispondenza degli anni di

introduzione delle varie norme che si sono avvicendate, tra le quali si ricorda il DM 544/2007, il DM 17/2010 e il DM 50/2010. L'intervento attuato nel periodo di entrata in vigore delle norme citate è stato così incisivo (si è passati dai 131 corsi dell'a.a. 2007/2008 ai 91 corsi dell'a.a. 2011/12, con una riduzione di 40 corsi ossia oltre del 30%) che l'impatto dell'entrata in vigore del D.M. 47/2013 è stato pressoché nullo.

La razionalizzazione dell'Offerta Formativa è stata ed è tutt'ora perseguita dall'Ateneo con l'adozione di una valutazione della sostenibilità di lungo periodo, valutando cioè i diversi requisiti, in particolar modo i requisiti di docenza, a regime, non fruendo cioè delle opportunità di mantenimento dei corsi di studio offerte dall'applicazione graduale delle disposizioni normative.

Anche in ambito *disattivazione sedi decentrate*, l'Ateneo si è dimostrato particolarmente attivo con la recente "chiusura" di diversi corsi di laurea precedentemente attivati presso le sedi di:

Assisi, corso di laurea Economia internazionale del Turismo,

Città di Castello, corso di laurea in Infermieristica e corso di laurea Tecniche della Prevenzione nei luoghi di lavoro,

Foligno, corso di laurea in Attività di protezione civile,

Terni, con la disattivazione di 5 corsi di laurea.

La strutturazione e attivazione dei corsi, seppure legata all'autonomia delle differenti sedi, è strettamente legata a specifici requisiti definiti da recenti decreti ministeriali (DM 47/2013 e successive modifiche ed integrazioni) nel rispetto di procedure di accreditamento stabilite dalla Legge 240/2010, che definiscono in maniera stringente i requisiti di accreditamento dei corsi di studio (trasparenza, numero minimo di docenti di riferimento, caratteristiche dei docenti di riferimento, limiti di parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi, risorse strutturali, requisiti per l'assicurazione di qualità, sostenibilità economico-finanziaria) delle sedi (trasparenza, sostenibilità della didattica, requisiti per assicurazione di qualità) e requisiti di assicurazione di qualità.

In questo scenario di contrazione quantitativa, diviene primario per l'Ateneo dedicare particolare attenzione alla qualificazione della propria Offerta Formativa, non solo aderendo in chiave di mero adempimento ai principi del modello di AVA Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento introdotti dal DM 47/2013, come recentemente novellato dal DM 1059/2013.

Corsi di Specializzazione, Dottorato, Master e Corsi di Perfezionamento

Per quanto attiene all'Alta Formazione, l'Offerta Formativa d'Ateneo si configura per l'a.a. 2013/14 con:

- n. 20 scuole di specializzazione di area sanitaria autonome e n. 19 aggregate,
- n. 5 scuole di specializzazione di area non sanitaria,
- n. 14 corsi di dottorato inquadrati nel XXIX ciclo,

- n. 5 master universitari di primo livello e secondo livello,
- n. 2 corsi di perfezionamento.

Gli aspetti peculiari degli interventi di alta formazione sono riconducibili a due elementi essenziali che sono, da un canto, un alto livello scientifico e di qualificazione e, dall'altro, la natura spesso non ricorrente degli interventi stessi.

L'impegno profuso nella razionalizzazione e qualificazione dell'Offerta Formativa inerente i corsi di laurea di primo e secondo livello negli anni passati, peraltro imposto da un importante e incessante intervento normativo da parte del MIUR, ha costretto in alcuni casi l'Ateneo a dedicare minore attenzione alla progettazione e alla erogazione degli interventi di Alta Formazione.

Come è noto, il D.Lgs. 17 gennaio 2012, n. 19 attuativo del modello AVA Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento si rivolge a tutti i corsi di studio, come definiti dall'articolo 3 del D.M. 270/2004, ivi compresi pertanto Corsi di Specializzazione, Master e Corsi di Perfezionamento.

In realtà, l'ANVUR nel documento "Autovalutazione, Valutazione periodica ed Accredimento" pubblicato a gennaio 2013 si limita ad invitare gli Atenei all'adozione di alcuni strumenti del modello AVA per quanto attiene ai corsi di specializzazione e ad esentare totalmente i Master. Per quanto riguarda invece i corsi di dottorato si è assistito negli ultimi anni, come per i corsi di Laurea, ad un forte impulso alla qualificazione mediante accreditamento dei corsi e delle sedi. Se da un lato per il XXIX ciclo si è ancora demandato ai Nuclei interni la valutazione dei collegi e delle strutture dei singoli dottorati, le recenti note ANVUR e ministeriali rendono evidente che tale procedura sarà già dal XXX ciclo appannaggio di specifiche commissioni ANVUR. In tal senso i corsi di dottorato saranno valutati per l'accREDITamento iniziale sulla base di parametri che andranno a considerare non solo la numerosità delle borse disponibili e del collegio docenti, ma anche la qualificazione del collegio rispetto a parametri di bontà della ricerca svolta.

Obiettivi ed Azioni:

Il principale obiettivo è quello di potenziare la qualità e l'efficienza dei corsi erogati in Ateneo attraverso interventi diversificati da attivare su tutti i corsi di studio, con particolare riferimento anche ai corsi definibili come "di alta formazione".

Per quanto riguarda i corsi di I e II livello (lauree triennali e magistrali anche a ciclo unico) piuttosto che definire strategie generali già indicate dalle norme vigenti, si intende agire attraverso una capillare valutazione della qualità dei singoli corsi sulla base delle specifiche criticità emerse. Questo sarà reso possibile da una corretta adozione, secondo le linee guida del Presidio di Qualità, di efficaci azioni correttive che saranno annualmente valutate dal Nucleo di Valutazione. In caso di perpetuarsi di criticità comuni a più corsi o di un costante

mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati per ridurre tali criticità, nel periodo 2014 e 2015 saranno intraprese conseguenti azioni da parte degli organi collegiali.

Sarà progettata e implementata l'adozione di attività di teledidattica con progettazione di:

- a) Corsi di laurea e/o post lauream supportati dalla rete (web enhanced) mediante la creazione di un ambiente on line dove rendere disponibili i materiali di studio e dare tutte le informazioni necessarie al corso al fine di permettere ai docenti l'applicazione di *flipped lesson* e creare forme di discussioni in forum tra gli allievi e tra allievi e docenti;
- b) Corsi di laurea e/o post lauream parte in presenza e parte a distanza (blended-e-learning) con parte dei crediti degli insegnamenti acquisita mediante modalità on line.
- c) Corsi di laurea e/o post lauream con servizi didattici on line (e-learning) alternativi a quelli in presenza al fine di proporre servizi e attività didattiche impartite on line che sono parallele a quelle impartite in presenza. Gli studenti possono scegliere di frequentare on line, in modo prevalentemente asincrono i propri corsi. Tale scelta è sicuramente preferita da chi ha esigenze di flessibilità nello studio, per motivi di lavoro o familiari. La scelta di iscriversi in modalità on line comporta il pagamento di una tassa specifica destinata a coprire il costo del servizio erogato. Gli esami sono erogati esclusivamente in presenza, così come attività di tirocinio e alcune di laboratorio.
- d) Corsi di laurea e/o post lauream erogati in modalità telematica attraverso un ambiente on line accreditato dal MIUR che risponda ai requisiti previsti dalla normativa (Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie in data 17 aprile 2003 e la Direttiva 6 agosto 2004 relativa ai progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni).

Saranno potenziati gli interventi di internazionalizzazione dei corsi di studio con particolare riferimento al conseguimento del doppio titolo o del titolo congiunto dei corsi di Laurea Magistrale (vedi piano di internazionalizzazione).

Si vuole concentrare l'attenzione sulla qualificazione degli interventi di Alta Formazione, attuando i principi e, ove possibile, gli strumenti del modello AVA Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento già sperimentati e adottati per i corsi di laurea. In particolare, si intende porre in essere le seguenti azioni:

- aggiornamento dei regolamenti d'Ateneo per i corsi di specializzazione e per i corsi di perfezionamento finalizzati al rilascio dei master universitari non solo alla luce delle recenti normative, ma anche indirizzati all'introduzione di un processo stabile di progettazione e di erogazione degli interventi;
- progettazione ed implementazione di un modello di autovalutazione e valutazione interna d'Ateneo degli interventi di Alta Formazione, che veda come momento fondante il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse;

- adozione, ove possibile, degli strumenti consolidati nel modello AVA (ad es. SUA – Scheda Unica Annuale) e/o progettazione ad hoc di strumenti semplificati coerenti con il modello stesso per la gestione del processo di autovalutazione e valutazione interna d’Ateneo degli interventi di Alta Formazione;
- programmazione di un’attività strutturata di comunicazione e di orientamento delle attività di alta formazione, anche con la partecipazione a canali di divulgazione consolidati;
- sensibilizzazione rivolta alle Strutture Didattiche d’Ateneo per la progettazione di interventi a carattere internazionale, in particolar modo per i Master, sia con la creazione di partenariati con organismi esteri, sia con l’erogazione degli stessi interventi in lingua straniera, anche al fine di incrementare l'appeal dei corsi per studenti stranieri incoming.

Per quanto riguarda i corsi di dottorato, si intende puntare alla costituzione di almeno un corso per ogni Dipartimento presente in Ateneo, e comunque ad un aumento del loro numero totale, attraverso un più capillare reperimento di fondi; una distribuzione dei finanziamenti disponibili, al fine di poter adempiere ai requisiti di accreditamento iniziale e periodico; al possibile ricorso a modelli federativi con altri Atenei; ad una migliore qualificazione del corpo docente.

Si vuole altresì incentivare la creazione di reti stabili di convenzioni internazionali che permettano una migliore qualificazione dei corsi di dottorato e una maggiore mobilità di studenti e docenti, anche attraverso l'inserimento di attività in lingua straniera.

PIANO STRATEGICO 2014-2015

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

PREMESSE

Le strategie definite dalla Commissione europea in Horizon 2020 assegnano alle Università un compito centrale non solo nella produzione della conoscenza e delle competenze scientifiche, ma anche per fornire alla società strumenti che la rendano capace di rispondere alle sfide sociali determinate dallo sviluppo e di adottare un modello economico fondato sulla conoscenza.

Le Università sono pertanto chiamate a conservare la propria capacità di produrre conoscenze e contemporaneamente ad accrescere le loro potenzialità applicative fino a valorizzarle e trasferirle, favorendo la formulazione di buone politiche, creando opportunità di lavoro e agendo come fattore di sviluppo. L'Europa con alcune misure incoraggia la produzione di nuova conoscenza e con altre vincola il mondo della ricerca alla cooperazione transnazionale e alla programmazione congiunta con l'imprenditoria.

Le strategie per ricerca e sviluppo rientrano nel ciclo di programmazione definito 'Politica di Coesione 2014-2020'. La Politica di coesione stabilisce che le autorità nazionali e regionali elaborino programmazioni ispirate alla 'Specializzazione intelligente', allineando in questo modo le proprie politiche a quelle dell'Unione. Le politiche dell'Unione in materia di ricerca sono recepite dai singoli stati membri e in particolare in Italia dal Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020.

Il Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020 punta alla progressiva integrazione tra offerta e domanda di ricerca, al potenziamento della rete di piattaforme e infrastrutture tecnologiche già avviate e aperte alla partecipazione del sistema produttivo, all'incremento di redditività degli investimenti in ricerca, anche in termini occupazionali e in generale a sostenere l'eccellenza nel contesto europeo del sistema scientifico e industriale del paese.

Il MIUR ha dato mandato alle Regioni di individuare, nell'ambito delle strategie per la 'Specializzazione intelligente' e delle priorità già definite dalla Commissione Europea, degli specifici campi di applicazione, attraverso il confronto fra i protagonisti della vita culturale ed economica locale (Tavolo RIS3). All'Università viene riconosciuto il ruolo di strumento di innovazione: ad essa contribuisce con la propria offerta formativa e con il diretto intervento nei processi di ricerca e sviluppo attivati per iniziativa dell'imprenditoria regionale.

L'Università degli Studi di Perugia predispone i propri obiettivi e le conseguenti azioni nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico ispirandosi alle politiche definite a livello europeo, nazionale e regionale e facendosi, come richiesto, attore responsabile delle strategie di coesione sociale e di rilancio dell'economia. Si impegna anche a cooperare con le diverse componenti del mondo istituzionale, imprenditoriale e scientifico nazionale e internazionale.

Sia a livello nazionale che europeo le misure di finanziamento alla ricerca e al trasferimento tecnologico prevedono programmi destinati alla ricerca di base, a quella industriale e alla formazione alla ricerca. Le misure regionali basate sui Fondi Strutturali prevedono prevalentemente il finanziamento per azioni di trasferimento tecnologico. Tali misure nel loro complesso costituiscono i principali strumenti di espressione e valorizzazione delle competenze scientifiche disponibili all'interno dell'Ateneo: esse privilegiano la ricerca che ha una maggiore valenza applicativa, e l'attenzione che indubbiamente si riserva alla ricerca fondamentale è riposta a nicchie di straordinaria eccellenza. L'Università ritiene pertanto suo obbligo istituzionale fornire strumenti e risorse per garantire la vitalità dei gruppi attivi nella ricerca *knowledge driven* e per rimanere integralmente fedele alla propria missione di produzione di cultura. Questo è tanto più necessario in un ateneo generalista, che vede rappresentate tutte le 14 aree scientifico-disciplinari. Le risorse saranno distribuite attraverso azioni diverse, in parte volte ad alimentare specifici progetti di ricerca, in parte di destinazione più capillare; anche in questo caso l'assegnazione avverrà però sulla base di criteri di merito, e sarà riservata ai ricercatori attivi, secondo parametri che tengano conto della produttività scientifica, dello sforzo e del successo progettuale.

Anche nel reclutamento e nella progressione di carriera l'Università riserverà una particolare attenzione al merito dei migliori fra propri giovani ricercatori.

La stima del merito passa inevitabilmente per processi messi in atto da agenzie esterne di valutazione, ma anche attraverso modelli interni di autovalutazione. L'anno 2014 raccoglie gli esiti del processo VQR: nella costruzione di un programma triennale non si può non tenerne conto. Esso fornisce un utile quadro di conoscenze generali, può orientare le azioni correttive e suggerire ambiti di sviluppo, soprattutto se affiancato da uno strumento di valutazione più calato nella realtà interna e sensibile alle sue peculiarità. Tutto ciò è peraltro previsto dalla l. 240/2010, che della valutazione fa uno strumento di buone pratiche di governo, e a essa ancora i sistemi di accreditamento, la distribuzione del FFO, del fondo per la programmazione, e in prospettiva il riconoscimento della progressione economica ai ricercatori. Analoghi principi hanno ispirato interventi sul piano gestionale-amministrativo, e in particolare il Piano della Performance introdotto sulla base del D.Lgs. 150/2009, quale strumento programmatico e di autovalutazione.

Per la realizzazione degli obiettivi fissati in questo piano l'Università degli Studi prevede di potenziare i servizi gestionali dedicati al supporto alla ricerca, al trasferimento tecnologico e alla valutazione degli esiti di tali attività di missione. Nel triennio si intende attivare un centro di servizi denominato Centro di Sviluppo e Coordinamento della Ricerca (CeSCoR) cui affidare anche compiti gestionali riguardanti la valorizzazione e il trasferimento della conoscenza.

Tutte le attività di ricerca richiedono inoltre un efficiente sistema bibliotecario. È necessario incrementare progressivamente nel corso del triennio i fondi destinati all'acquisizione del patrimonio bibliografico e documentale di natura cartacea e digitale, e sviluppare ulteriormente il coordinamento con altri atenei per accedere a costi ridotti alle risorse librarie.

L'Università, consapevole della sua vocazione educativa e scientifica e della sua responsabilità sociale, morale e civile, intende infine contribuire alla piena formazione dei cittadini anche facendo opera di divulgazione e (in)formazione circa i risultati delle proprie ricerche in tutti i campi del sapere, al fine di rispondere all'interesse e ai bisogni dell'opinione pubblica e del mondo imprenditoriale in termini di conoscenze avanzate di ambito scientifico e tecnologico.

Obiettivo base

Potenziare la ricerca di base in tutti i campi della conoscenza

L'Università ribadisce con forza il suo interesse per la ricerca di base indirizzata alla generazione di nuova conoscenza in tutti i campi, che, indipendentemente dalle potenzialità applicative, costituisce il fondamento di ogni processo di innovazione scientifica e tecnologica. Nell'attuale panorama degli strumenti dedicati alla ricerca a livello europeo, nazionale e regionale, non vi sono misure esclusivamente finalizzate al finanziamento della ricerca fondamentale: pertanto la stessa necessita, soprattutto per quei settori che, per definizione tematica, più difficilmente possono accedere a questi strumenti, di politiche di sostegno da parte delle Università.

Il potenziamento della ricerca di base può avvenire tramite due diversi percorsi.

Investimenti diretti in bilancio

L'Università intende finanziare, sulla base di misure competitive interne, le diverse attività legate alla ricerca fondamentale con un'ampia gamma di interventi:

- finanziamento di progetti di Ateneo di ricerca fondamentale;
- valorizzazione di proposte progettuali che in altri bandi competitivi abbiano superato le fasi di valutazione scientifica, ma non siano state finanziate per indisponibilità di risorse finanziarie (es. SIR);
- organizzazione di convegni scientifici di particolare pregio;
- attività di scambio con gruppi di ricerca europei finalizzate alla nascita o al potenziamento di reti di ricerca transnazionali;
- istituzione di premi per i migliori prodotti scientifici esito di percorsi di ricerca fondamentale a rotazione tra le diverse aree disciplinari;
- contributi per la vitalità della ricerca autonoma ripartita secondo criteri di merito.

Azioni di stimolo e supporto alla partecipazione a bandi competitivi

Nella programmazione nazionale (Fattore abilitante "Eccellenza scientifica", PNR 2014-2020) e in quella europea (Excellent Sciences, ERC) sono presenti misure che, seppur non esclusivamente dedicate, incoraggiano la partecipazione di ricercatori e gruppi di ricerca operanti nell'ambito della ricerca fondamentale.

L'Università di Perugia, al fine di accrescere e condividere il proprio patrimonio di conoscenza, intende:

stimolare i ricercatori strutturati che operano nei campi delle scienze di base ad aumentare lo sforzo progettuale rispetto alle misure che finanziano ricerca fondamentale (Programma RIDE - PNR 2014-2016; Excellent Sciences - H2020; ERC consolidator, advanced),
aumentare la visibilità dei risultati raggiunti dall'Università medesima al fine di connotarsi, nel medio - lungo periodo, come realtà europea di interesse per giovani talenti della ricerca (Programma Top Talents – PNR; ERC starting);
promuovere l'accoglienza di giovani che intendano intraprendere le professioni della ricerca (Programma SIR-PNR 2014; ERC starting).

Attraverso queste misure si intende incrementare nel corso del triennio lo sforzo e il successo *pro capite* in progetti di ricerca competitivi a livello europeo e nazionale, per tutte le categorie di ricercatori incardinati nell'ateneo e le capacità di attrazione dello stesso, con particolare riferimento ai progetti nazionali ed europei destinati ai giovani ricercatori.

A lungo termine l'obiettivo potrà portare ad accrescere la capacità di attrarre risorse, a rafforzare la qualità e la competitività del sistema ricerca dell'Università di Perugia nel panorama italiano ed europeo, a sviluppare e potenziare la capacità di confrontarsi e fare rete con sistemi europei e, non da ultimo, a raccogliere l'opportunità di reclutamento di giovani ricercatori italiani e stranieri che possano degnamente mantenere in vita le numerose scuole scientifiche di pregio, già presenti in ateneo.

Obiettivo base

2. Sostenere la valorizzazione del merito scientifico nel reclutamento e nella progressione di carriera

Per elevare il livello scientifico, le potenzialità di ricerca e la competitività internazionale dell'Università si deve garantire nel corso del triennio il reclutamento o una progressione di carriera ai *top talents* da essa formati in ogni settore disciplinare, secondo principi ispirati all'azione Top Talents del PNR 2014-2016.

Obiettivo di base

3. Potenziamento delle attività di terza missione

Alla luce delle nuove sfide economiche, si è progressivamente affermato un modello "aperto" di trasferimento tecnologico, che interpreta l'innovazione e la R&S come un'attività capace di creare valore per l'impresa e che, pertanto, assume un ruolo strategico sia per i centri pubblici di ricerca e le Università, sia per le attività produttive.

Per la piena realizzazione degli obiettivi di terza missione dell'Ateneo per il prossimo triennio è quindi necessario rendere più incisivo il contributo che le applicazioni dei risultati della ricerca possono dare al miglioramento delle caratteristiche e delle funzionalità dei prodotti finali realizzati dalle imprese presenti nel territorio regionale, consentendo loro di assumere una

posizione competitiva di vantaggio a livello nazionale ed internazionale, o di lanciare nuovi prodotti o soluzioni. Il fine ultimo è quello di incrementare rapidamente il livello medio di innovazione presente nelle imprese, con lo scopo di favorirne la penetrazione in nuovi segmenti e scenari di mercato ed agevolarne il grado di internazionalizzazione.

Le leve su cui è necessario agire sono le seguenti:

- conoscenza reciproca tra imprese e mondo della ricerca pubblica;
- riduzione delle asimmetrie informative che penalizzano le imprese minori e che impediscono a queste ultime di usufruire dei risultati della ricerca accademica;
- diffusione della cultura dell'innovazione;
- sviluppo e promozione di adeguate forme di finanziamento a favore delle imprese che intendono accedere all'utilizzo dei risultati della ricerca;
- sinergia e coordinamento con obiettivi e strumenti di politica economica locale.

In conformità a questo orientamento di carattere generale, le attività riconducibili alla terza missione istituzionale dell'Ateneo vanno suddivise in tre aree principali:

- attività finalizzate all'acquisizione, gestione e negoziazione di brevetti;
- attività commerciali di ricerca e sviluppo su commessa conto terzi;
- attività dirette alla promozione e creazione di impresa dai risultati della ricerca (spin off).

1) Attività finalizzate all'acquisizione, gestione e negoziazione di brevetti

Le azioni in quest'area andranno articolate secondo lo schema di seguito indicato:

Scouting: interazione con i ricercatori e le imprese finalizzata da un lato ad acquisire informazioni sul risultato della ricerca e ad individuare le prime ipotesi di applicazione, dall'altro a censire i fabbisogni di innovazione delle aziende. Personale specificatamente preparato per operare come "broker tecnologico" terrà i contatti con le aziende e le assisterà nell'individuazione delle soluzioni più adeguate.

Indagine documentale e brevettuale: verifica dell'effettiva anteriorità del risultato conseguito, definizione dello scenario tecnologico in cui collocarlo.

Valutazione dell'innovazione: acquisizione di un parere tecnico-legale finalizzato a valutare la possibilità di tutelare la proprietà intellettuale del risultato e ad individuare le strategie più idonee a tal fine.

Analisi di contesto: caratterizzazione dello scenario di mercato per la commercializzazione del risultato attraverso l'analisi e l'interpretazione delle informazioni raccolte con l'indagine documentale e brevettuale, anche grazie all'accesso a database di riferimento.

Sviluppo del trovato: individuazione delle fasi di sviluppo del "trovato" utili a renderlo conforme ai requisiti di tutelabilità e commercializzazione. Stesura del relativo programma di lavoro, comprensivo di una valutazione di tempi,

costi e risorse necessarie ad effettuarlo.

Acquisizione del trovato: sostegno economico e organizzativo per sviluppare i risultati della ricerca e per proteggerne la proprietà intellettuale.

Matching domanda/offerta: ricorso a servizi esterni di brokeraggio tecnologico così come già avviene nei principali Atenei pubblici, al fine di collocare adeguatamente il trovato sul mercato.

2) Attività commerciali di ricerca e sviluppo su commessa conto terzi

In questo campo andrà rilanciata l'attività di applicazione dei risultati della ricerca effettuata su commessa conto terzi.

Le azioni da intraprendere in tal senso sono principalmente tre:

potenziamento dell'ufficio I.L.O. (Industrial Liaison Office) per renderlo adatto ad una maggiore e più frequente interazione con il sistema produttivo (associazioni di categoria imprenditoriali, aziende private e pubbliche, professionisti) e ad offrire adeguato supporto nelle fasi di negoziazione e redazione dei Contratti per ricerca commissionata; miglioramento e potenziamento dei sistemi e delle forme di comunicazione esterna riferiti alle competenze e ai risultati della ricerca disponibili presso l'Ateneo per applicazioni produttive. In questo senso, in accordo con le linee di programmazione economica regionale e con le agenzie regionali preposte alla loro realizzazione, dovrà essere aggiornato e rilanciato il portale web www.uni2b.it; sottoscrizione di accordi con istituti di credito locali e fondazioni bancarie per incentivare finanziariamente le imprese che per i loro piani di investimento in ricerca e sviluppo si rivolgano alle strutture dell'Ateneo.

3) Attività dirette alla promozione e creazione di impresa dai risultati della ricerca (spin off)

Per perseguire l'obiettivo base di potenziamento delle attività di terza missione, il prossimo triennio di programmazione dovrà prevedere il mantenimento e, nel contempo, l'implementazione delle azioni volte a promuovere e stimolare l'avvio di società nate dalla ricerca, in grado di trasferire *know how* attraverso figure professionali altamente qualificate.

Tre sono le principali azioni previste.

Creazione di un incubatore di impresa gestito da un TTO Manager, che diventi luogo di incontro naturale tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca maggiormente *market-oriented*, e sia in grado di accogliere le nuove imprese innovative, di mettere a sistema un insieme di servizi atti a sostenere e favorire lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i soggetti incubati, e di attivare sinergie virtuose tra mondo imprenditoriale ed accademico.

Organizzazione del Premio per l'Innovazione - Start Cup Umbria, una competizione tra gruppi che elaborano idee imprenditoriali innovative, basate sui risultati della ricerca scientifica e tecnologica. Le migliori idee, espresse in forma di Business Plan, ricevono ogni anno premi in denaro o in servizi per la costituzione e lo sviluppo di nuove imprese. La Start Cup viene organizzata in sinergia con altre iniziative simili in altre regioni italiane e i suoi vincitori partecipano ad una finale nazionale denominata "Premio Nazionale per l'Innovazione". Obiettivo della Start Cup è sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico della Regione Umbria. Essa intende diffondere la cultura d'impresa nel territorio e promuovere la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro.

L'iniziativa si rivolge a soggetti che hanno idee imprenditoriali innovative, quali personale universitario e comunità studentesca, ma anche soggetti esterni all'Università, con la finalità più generale di favorire processi innovativi di tipo tecnologico che avvengono all'interno del sistema economico-produttivo regionale.

Qualora le costituende società vincitrici rispettino i requisiti previsti dal "Regolamento sugli Spin Off" dell'Università degli Studi di Perugia, le stesse potranno essere avviate all'iter di accreditamento quale spin off Accademico, con la possibilità di utilizzare il marchio "Spin off" a titolo gratuito per tre anni e di accedere, a tariffe agevolate, agli spazi e alle strumentazioni di proprietà dell'Ateneo.

Nell'ottica di promuovere la Start Cup e di informare gli studenti, i docenti ed i ricercatori circa le possibilità di trasferimento tecnologico in ambito universitario, l'I.L.O. dell'Università degli Studi di Perugia è chiamato ad organizzare periodicamente:

- corsi di base sulle tematiche inerenti il trasferimento tecnologico, con particolare attenzione alla nascita degli spin-off accademici, alla redazione del Business Plan, alla gestione e all'analisi d'impresa, con approfondimenti riguardanti la strategia, il marketing, l'organizzazione aziendale, la finanza e la tutela della proprietà industriale;

- seminari tematici con imprenditori, ricercatori, consulenti ed esponenti della comunità finanziaria su temi legati alla creatività, al lavoro di gruppo e all'avvio di nuove imprese;

- incontri tra i promotori delle imprese innovative e la comunità accademica, industriale e finanziaria, per favorire la circolazione delle idee e lo sviluppo di relazioni.

Dal 2004 ad oggi la Start Cup ha valutato 68 progetti di impresa finalisti e ha messo in palio premi per un totale di 183.000 Euro.

Presso l'Università degli Studi di Perugia sono state accreditate 37 società spin off di cui, alla data odierna, 32 risultano in attività.

Allargamento della platea dei soggetti coinvolti nell'avvio di imprese innovative di tipo spin off, in modo da rafforzare il collegamento tra alta formazione e iniziative volte alla creazione di nuove imprese. In tal senso, l'impegno sarà diretto a conseguire un coinvolgimento crescente di dottori e dottorandi di ricerca, studenti e neo immatricolati nelle iniziative dell'Ateneo dirette a promuovere, in tutte le forme, la nascita di startup innovative (così come definite dalla L. 221/2012) e il passaggio dei risultati della ricerca accademica alle applicazioni produttive.

In particolare, per quanto attiene alle attività finalizzate ad ampliare il numero dei partecipanti alle manifestazioni tese a favorire la nascita di nuove aziende, come già accade nei Paesi europei all'avanguardia in questo settore, si dovrà tendere ad aumentare il numero e la qualità delle occasioni di cooperazione con gli studenti dei primi anni dei corsi universitari e con le scuole medie superiori della Regione Umbria e di quelle limitrofe, per diffondere delle conoscenze e delle competenze utili alla creazione di impresa, alla comprensione delle opportunità, dei vincoli e dei problemi a ciò connessi e delle modalità di costituzione e di sviluppo di nuove unità produttive. Il tutto dovrà avvenire attraverso la "simulazione": casi pratici saranno ideati, progettati ed organizzati dagli studenti stessi, coordinati da docenti universitari, da esperti e da imprenditori. I partecipanti a queste attività, con il monitoraggio/assistenza costante di personale qualificato, nonché di neolaureati con funzioni di supporto, procederanno nella strutturazione di idee di impresa.

Pertanto, il prossimo triennio vedrà la realizzazione di uno scambio sistematico di esperienze fra attività di ricerca dell'Università degli Studi di Perugia, studenti, neolaureati e dottorandi/dottori di ricerca del territorio per diffondere la cultura di impresa.

Tale programmazione prevede, grazie a specifiche azioni, di stimolare:

- lo studio e la ricerca di soluzioni atte a favorire la nascita d'imprese innovative;
- il lavoro di gruppo e la ricerca di soluzioni condivise;
- lo spirito d'iniziativa degli studenti;
- la capacità di operare in autonomia;
- l'assunzione di responsabilità su obiettivi concordati.

Il percorso si concluderà con la realizzazione di più eventi organizzati presso le sedi dell'Ateneo di Perugia e di Terni, in occasione dei quali i gruppi di allievi potranno presentare quanto ideato e realizzato e confrontarsi sulle problematiche intercorse.

I migliori progetti saranno premiati in occasione della fase finale della Start Cup.

Obiettivo base

4. Potenziare il piano di comunicazione delle attività scientifiche

L'Università di Perugia, che raccoglie, oggi, anche l'eredità di esperienze già avviate sul piano della comunicazione ma mai ricomprese in un piano comunicativo organico e sistemico,

intende, in ragione di tale obiettivo generale, presentare un progetto di comunicazione che prende le mosse da un'articolata analisi di fattibilità:

analisi delle esigenze comunicative (individuazione dei portatori di interesse, dei linguaggi e delle sedi);

progettazione del piano editoriale;

individuazione dello specifico set di servizi che l'Università di Perugia intende attivare:

ad esempio 1) servizi interattivi per gli studenti, 2) piattaforme di scambio tra ricercatori interni e ricercatori di altri Atenei italiani e stranieri, 3) piattaforme di scambio tra ricercatori e imprese; 4) piattaforme di scambio con i cittadini;

importazione delle migliori pratiche di utilizzo di social network in Università italiane e straniere;

realizzazione di percorsi formativi sull'utilizzo di tali strumenti rivolti sia al personale tecnico-amministrativo, che ai ricercatori;

lancio in rete dei servizi.

In una prospettiva di medio-lungo termine le attività da sviluppare sul piano della comunicazione potrebbero essere le seguenti: potenziamento del sito web, degli uffici dedicati alla comunicazione, gestione dei social network principali, collaborazione con la stampa divulgativa, creazione di una webzine di Ateneo, attivazione di newsletter pubbliche, valorizzazione dei musei scientifici, sostegno a eventi espositivi. I tempi di attuazione di queste singole iniziative dovranno essere decisi anche in relazione ai risultati dell'analisi di fattibilità sopra delineata.

PIANO STRATEGICO 2014-2015

AZIONI PER IL SOSTEGNO ED IL POTENZIAMENTO DI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

PREMESSA

L'Università degli studi di Perugia, si colloca con un numero di studenti iscritti pari a 22884 (dati Ufficio Statistico-Informatico dell'Ateneo aggiornati al 18/03/2014) nell'anno accademico 2013-2014, tra i grandi Atenei Italiani. Nell'anno in corso (Anno Accademico 2013-2014) i dati relativi alla carriera studentesca hanno evidenziato un brusco calo delle immatricolazioni che sono passate da 4356 dell'anno accademico 2012-13 a 3316 (immatricolati puri per classi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico - dati Anagrafe Nazionale Studenti). La carriera studentesca è caratterizzata da un tasso di abbandoni, cambi di corso o inattività studentesca tale che solo il 49,5% degli studenti ha acquisito nel secondo anno di iscrizione 12 CFU (dati Anagrafe Nazionale Studenti) mentre in generale la media dei voti conseguiti è pari a 26,4 su un livello nazionale di 26,3 e il voto di laurea medio di 103,2 rispetto al 102,7 medio degli atenei italiani (dati AlmaLaurea 2012). Tale rilevazione condotta dal Consorzio AlmaLaurea su 4587 laureati ha evidenziato un'età media dei laureati di 26,7 anni (pienamente in linea con quanto registrato a livello nazionale) e una durata media degli studi pari a 4,8 anni (rispetto ai 4,7 nazionali) con un ritardo negli studi 1,3 anni (rispetto agli 1,4 su base nazionale). In merito all'inserimento nel mondo del lavoro e le attività post lauream, a 5 anni dalla Laurea, il 78,8% dei laureati stanno partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea (rispetto al 72,3% nazionale), il 73,5% lavora (media nazionale del 77,4%) e il 9,1% risulta disoccupato (dato nazionale pari a 7,9%). Il guadagno medio mensile dichiarato è di 1.229 € contro i 1.342 € su base nazionale e l'efficacia percepita del possesso di un titolo di laurea per l'inserimento nel mercato del lavoro sia dal punto di vista retributivo che della competenza professionale è considerata in modo positivo dal 62,6% degli intervistati rispetto al 61,5% su base nazionale. Il che ovviamente depone negativamente con riferimento, più che alla qualità dei corsi e degli studi, allo scarso coordinamento che probabilmente continua a sussistere tra questi ultimi e quelle che sono le effettive esigenze e necessità del mondo lavorativo (specie con riferimento al settore privato).

L'analisi dei dati evidenzia quindi problematiche, presenti per altro in tutto il sistema universitario, che possono essere inquadrare in:

- incertezza nel futuro legata alla contingente situazione di crisi economica che porta a valutazioni sempre più critiche nei confronti delle spese da sostenere per il proseguimento degli studi;
- comunicazione, spesso non oggettiva, in merito al ridotto posizionamento dei laureati

nel mondo del lavoro che crea scarsa motivazione a continuare gli studi. Tali canali valutano per altro in maniera negativa la preparazione fornita ai neolaureati da parte del sistema universitario italiano con conseguente scelta di corsi di studio da svolgere all'estero;

problematiche di "appeal" del contesto cittadino;

difficoltà nella preparazione iniziale e nella metodologia per affrontare il percorso di studi universitari;

problemi di informazione in merito ai corsi di studio con conseguente scarsa attenzione nella scelta del corso e quindi maggiore tasso di trasferimento o abbandono;

problemi di completezza dei servizi forniti agli studenti e conseguente adattamento ambientale.

Va ricordato inoltre che le minori risorse fornite agli Atenei negli ultimi anni hanno inevitabilmente avuto conseguenze sulle disponibilità, delle allora Facoltà, di materiale didattico moderno ed efficace e su eventuali adeguamenti strutturali.

Premesso quindi che:

- i fini primari dell'Università sono la ricerca scientifica, il trasferimento dei suoi risultati e la formazione superiore degli studenti, al fine di promuovere lo sviluppo della società;

- i principi fondamentali dell'Università sono la promozione della qualità della vita universitaria per gli studenti, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti, al benessere lavorativo, al superamento delle barriere nei confronti delle persone diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative, anche attraverso apposite forme organizzative;

- l'Università riconosce il valore della rappresentanza studentesca e ne garantisce la tutela, assicurando ai rappresentanti degli studenti, nel rispetto delle leggi in materia, l'accesso ai documenti, alle informazioni e ai dati necessari per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti;

- il miglioramento della qualità dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture è oggetto di costante attenzione e costituisce una priorità per l'Università;

- l'Università riconosce la propria appartenenza al territorio in cui opera e ne persegue la valorizzazione;

risulta importante mirare alla risoluzione di tutti quei fattori che vanno ad incidere sugli indicatori appena forniti. Per questo motivo l'Ateneo, per il periodo di riferimento, ha deciso di puntare sulla qualità nel sistema universitario e di individuare lo studente come principale interprete da rendere soddisfatto in quanto fruitore di tutti quei servizi e compiti che l'Università pone nel suo mandato. Sarà fondamentale inoltre monitorare il mercato del lavoro e orientare verso quest'ultimo le attività di formazione.

Obiettivi e azioni

Obiettivo principale del piano strategico 2014-2015 è quello di aumentare la soddisfazione dello studente, che rappresenta di fatto il fruitore finale dei servizi resi dall'Ateneo, e nel contempo perpetuare un continuo miglioramento della qualità dell'offerta generale che l'Ateneo e il tessuto cittadino sono in grado di erogare, al fine di una maggiore capacità di attrazione del sistema nel suo complesso. Questo obiettivo andrà conseguentemente a influire sul tasso di immatricolazioni degli studenti, sul successo della loro carriera studentesca, sulla qualificazione dei corsi e servizi erogati dall'Ateneo, sulla vivibilità e visibilità del territorio cittadino e regionale e quindi sul posizionamento dei neolaureati nel mondo del lavoro.

Nel dettaglio il piano strategico per il raggiungimento dell'obiettivo si compone delle azioni di seguito elencate:

Azione 1: potenziamento dell'orientamento in entrata al fine di permettere una maggiore consapevolezza nelle scelte da parte degli studenti delle scuole secondarie e conseguentemente un minor tasso di abbandono o variazione del corso di studi scelto.

Tale azione rientra nel contesto di strategie che saranno concordate con gli uffici didattici regionali volti a fornire un più efficace e moderno orientamento all'ingresso nel mondo universitario e inevitabilmente risulta correlata al potenziamento delle iniziative volte a migliorare la preparazione iniziale degli studenti immatricolati e renderli maggiormente consapevoli delle conoscenze richieste per affrontare in modo proficuo i corsi di studio universitari.

L'azione si concretizzerà, oltre che nei tradizionali servizi di orientamento personalizzato (colloqui individuali con personale dedicato), nella realizzazione di incontri formativi, concordati con gli uffici scolastici regionali e con gli assessorati alle politiche formative dei principali comuni dell'Umbria, sia da parte dei docenti universitari presso le scuole medie superiori che attraverso specifici open days anche virtuali o iniziative di accoglienza presso le strutture d'Ateneo. Saranno scelti i periodi più idonei per comunicare le caratteristiche peculiari dei vari corsi di studio in offerta formativa e saranno progettati ed implementati nuovi strumenti di comunicazione da applicare all'orientamento in ingresso. Saranno inoltre organizzate giornate di orientamento in cui si darà l'opportunità agli studenti delle scuole superiori di vivere esperienze universitarie interne alle strutture sia didattiche che recettive dell'Ateneo (es. summer school, "Universitario per un giorno", iniziativa "Prove d'Università", concorso "Maturità d'Ateneo") e della città (abbinando l'informazione sull'offerta formativa e quella sui servizi cittadini alla fruizione delle principali attrattive turistiche del territorio). Si prevede inoltre la predisposizione di test on-line di orientamento in ingresso rivolti agli studenti iscritti alle classi terze, quarte e quinte delle scuole medie superiori, attraverso piattaforme interattive sul sito dell'Ateneo e la somministrazione agli stessi di due gradi di test: un primo livello per valutare la propensione dello studente verso argomenti di area scientifica o

umanistica; il secondo livello per indirizzare a corsi specifici all'interno delle macroaree sopra identificate. A tal fine si prevede di istituire specifici corsi di formazione dedicati ai professori delle scuole medie superiori in merito a criteri e metodi per l'orientamento degli studenti. Saranno inoltre progettati e somministrati corsi di formazione on-line, forniti da docenti universitari dei principali corsi di studio offerti dall'Ateneo a studenti delle scuole secondarie e precedenti l'iscrizione degli stessi, sulle materie caratterizzanti/professionalizzanti per i differenti corsi di studio. Tale iniziativa permetterà di rendere maggiormente consapevoli i futuri immatricolati sulle peculiarità del corso, sulle conoscenze necessarie per affrontare gli studi universitari e migliorarne la preparazione per il primo anno di studi. Ai corsi faranno seguito test di verifica del livello di apprendimento e della preparazione iniziale utili anche per il confronto con i test di posizionamento previsti per i corsi di studio.

Azione 2: potenziamento e razionalizzazione delle strutture didattiche e dei servizi di segreteria per gli studenti dell'Ateneo al fine di migliorare la fruibilità dei corsi, l'efficacia della didattica e fornire un servizio di segreteria più vicino alle sedi di studio.

Si prevede il potenziamento delle strutture didattiche con azioni di ristrutturazione degli edifici e delle aule e di miglioramento dei materiali didattici. Inoltre si prevede nel biennio di avviare il trasferimento di tutte le attività didattiche dei Corsi di Studio in Biotecnologie, Biologia, Chimica, Farmacia e CTF presso l'area (o la zona) di via del Giochetto, sita a ridosso del centro cittadino, nel quartiere di Monteluca; di effettuare il trasferimento delle segreterie studenti in sedi più vicine a quelle dove vengono tenuti i corsi al fine di ridurre i disagi di mobilità degli studenti per raggiungere la struttura dove ad oggi sono tutte concentrate; di incrementare le aule studio prioritariamente attraverso il riadattamento o il riuso di spazi esistenti (anche con altre destinazioni d'uso) nei singoli dipartimenti, senza comprometterne la sicurezza e favorendone l'accessibilità ai disabili, il miglioramento e l'adattamento degli ambienti attualmente impiegati ed eventualmente attraverso il reperimento di nuovi spazi.

Azione 3: potenziamento dell'orientamento in itinere e del servizio di tutorato al fine di ridurre il tasso di abbandono degli studenti immatricolati e aiutarli nelle scelte che devono affrontare in particolar modo nelle prime delicate fasi dell'inserimento nel mondo universitario.

Nel biennio si prevede di potenziare il sistema di tutorato soprattutto per gli studenti iscritti al primo anno di corso. Oltre all'impegno dei docenti nel tutorato ufficiale (che prevede l'assegnazione di almeno 20 studenti per ogni tutor interno) si prevede l'istituzione di contratti per attività d'assistenza al tutorato, da destinare a studenti neolaureati appositamente formati su metodo di studio e strategie di formazione. Tutto il personale coinvolto, sia ufficiale che a contratto, organizzerà ed effettuerà specifici incontri di orientamento programmati su base annuale (almeno 4 incontri l'anno per valutare difficoltà iniziali e intermedie) oltre a rendersi

disponibile per incontri individuali nelle date comunicate ad inizio anno accademico. Una specifica pagina all'interno del sito d'Ateneo sarà istituita per pubblicizzare per ogni singolo corso di studio, la gestione dell'attività di tutorato e favorire comunicazioni tra tutor e studenti.

Azione 4: potenziamento delle attività di teledidattica e mobilità studenti, già inquadrata nel piano strategico per la didattica e per l'internazionalizzazione, al fine di incentivare la fruizione di metodi telematici di erogazione delle lezioni e di mobilità studenti nell'ambito di accordi quadro e dei programmi ERASMUS per venire incontro alle esigenze di studenti lavoratori o part-time e per un più proficuo percorso personale orientato ad aprire le proprie conoscenze ed esperienze su ambito mondiale.

Per gli studenti lavoratori e per il recupero degli studenti non attivi o che sono fuori corso l'Ateneo intende dotare i diversi corsi di laurea di un sistema LCMS per rendere disponibili on line i materiali di studio e fornire tutte le informazioni necessarie al completamento del percorso di studi intrapreso. Diversamente dal sito di Ateneo o di Dipartimento tale servizio sarà riservato agli studenti che vi accedono inserendo username e password. Tale struttura sarà integrata con le attività in presenza e può servire al docente anche per rendere più attive le lezioni in presenza come nel caso della flipped lesson (i ragazzi studiano prima i materiali offerti e in classe si discutono e si rielabora in gruppo quanto appreso individualmente) o attivare discussioni in forum. Anche gli studenti non frequentanti potranno quindi usufruire delle informazioni e dei materiali offerti e ciò rende molto più facile la preparazione per gli esami. Sarà progettato quindi un sistema in cui si potrà prevedere nei diversi corsi che una parte dei crediti degli insegnamenti venga acquisita mediante ambiente on line, nel quale lo studente ha uno spazio personale in cui poter inserire i propri materiali, scrivere le proprie osservazioni, conservare materiali che ritiene significativi ed uno spazio pubblico in cui può inserire documenti utili per la condivisione. All'interno dell'ambiente trovano spazio sia i materiali di studio, sia attività individuali e di gruppo sviluppate attraverso gli strumenti più attuali della comunicazione on line (webforum, chat, wiki per la scrittura collaborativa, blogs, podcast, altre risorse di rete).

La logica è quella di favorire un'espansione delle attività in presenza favorendo la partecipazione attiva dello studente ad attività che non è possibile fare in presenza per i vincoli di spazio (alto numero di iscritti) e di tempo (orario delle lezioni), ma sarà utile per il recupero di ore di lezione mancate e per prove di autovalutazione (test quiz in itinere). In merito invece all'internazionalizzazione saranno incrementati i servizi agli studenti incoming ed outgoing anche attraverso un sostegno economico incrementale alle borse per la mobilità già esistenti. A tal fine si prevede di incrementare i corsi di lingua straniera dedicati agli studenti attraverso il coinvolgimento puntuale del Centro Linguistico d'Ateneo.

Azione 5: potenziamento della fruizione dei servizi amministrativi in rete da parte degli studenti e dematerializzazione dei documenti cartacei con miglior efficienza di erogazione e snellimento delle procedure amministrative interne.

Nello scenario dei servizi agli studenti, gli investimenti recenti si sono concentrati nell'uniformare le modalità d'accesso ai servizi on line e nel favorirne l'utilizzo, sia ampliando la copertura della rete wifi d'Ateneo sia rendendo più agevole e libero l'accesso ai laboratori e biblioteche universitarie con postazioni fisse. Un presidio di help desk centralizzato ha supportato le circa 2700 richieste di supporto pervenute dagli studenti nello scorso anno, evidenziando il crescente interesse all'uso dei servizi erogati. Sono stati adottati servizi quali la prenotazione appelli on line e la verbalizzazione su base volontaria e sperimentale, dovendosi ora configurare una chiara pianificazione delle azioni che, nel biennio, conseguiranno l'informatizzazione di quei servizi agli studenti ancora parzialmente scoperti, o da realizzare a completamento di quelli avviati. Tale pianificazione non può essere disgiunta da azioni mirate a garantire la corretta formulazione della programmazione didattica, in tutte le sue fasi, al fine di disporre di quelle regole sulle quali realizzare o perfezionare i servizi inerenti procedimenti di carriera legati alla fruizione della didattica, sui quali l'Ateneo intende investire nel prossimo biennio. Per tale motivo l'Ateneo ha già adottato un sistema software con il quale provvederà nell'anno 2014/15 a gestire tutte le fasi della programmazione, comprese le regole per la formazione dei piani. Si ritiene ora che l'adozione di una nuova procedura di gestione carriere studenti consentirà la disponibilità dei servizi on line, in modalità nativamente integrata con il quadro complessivo dei dati didattici e curricolari dello studente, predisposti attraverso il sistema in uso. Il progetto di migrazione dall'attuale sistema di gestione carriere studenti al nuovo sistema, già analizzato, risulta particolarmente impegnativo per la ricchezza dei vincoli di integrità presenti nel sistema di destinazione e che richiede impegnative azioni di analisi e bonifica dei dati, con costi di avvio rilevanti sia dal punto di vista economico sia delle risorse umane da allocare al progetto. Le tempistiche di entrata in esercizio sono direttamente discendenti da tale complessità e stimate in diciotto mesi dall'avvio del progetto, intervallo durante il quale il personale sarà comunque tenuto a migliorare il livello attuale dei servizi offerti agli studenti, con particolare riguardo a quelli già previsti dalle normative. Come descritto, nella valutazione degli ambiti sui quali procedere nella dematerializzazione dei processi amministrativi per gli studenti è stata data priorità ai servizi inerenti procedimenti di carriera legati alla fruizione della didattica. Entro i prossimi ventiquattro mesi, si intende pervenire a rendere disponibili on line allo studente differenti servizi tra cui la presentazione dei piani di studio, per scelta dell'indirizzo obbligatorio e definizione degli insegnamenti di indirizzo o "a scelta"; la prenotazione agli appelli d'esame, anche per moduli o insegnamenti "a scelta"; la verbalizzazione degli esami basata su controlli di carriera per la coorte di afferenza; la valutazione didattica degli insegnamenti previsti dal curriculum, inclusi quelli "a scelta"; la presentazione on line della domanda per le 150 ore studenti; la raccolta del grado di soddisfazione; l'integrazione con l'agenzia per il diritto allo studio per la verifica

dell'ammissibilità o rispondenza ai criteri di assegnazione dei benefici.

Azione 6: potenziamento delle azioni volte al superamento delle difficoltà per studenti con disabilità.

Tale azione è finalizzata a ridurre la dispersione studentesca in ambito universitario e a promuovere il collocamento nel mondo del lavoro, attraverso azioni specifiche volte a migliorare standard di efficacia ed efficienza dei percorsi di studio universitari ed i servizi per gli studenti, con una particolare attenzione a quelli che presentano Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Secondo quanto previsto dalla Direttiva del MIUR del 27.12.2012 e delle successive: C.M. n. 8 del 6.03.2013 e nota prot. 2563 del 22.11.2013, all'interno della vasta categoria di Bisogni Educativi Speciali (BES), sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale che ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare. Ciò che entra in gioco è la valutazione dell'effetto dell'intervento (*effectiveness*), che si basa sui presupposti della "*evidence based education*" (EBE). L'azione è declinata attraverso l'analisi dei seguenti elementi: efficacia degli interventi educativi rivolti a studenti con BES (*efficacy research*); effetto che tali interventi producono (*effectiveness research*); modalità di applicazione (*implementation*). Per gli studenti universitari con disabilità si ritiene opportuno proporre una proposta progettuale specificatamente costruita ed articolata sulla base delle singole disabilità. Al fine di promuovere la comunicazione interna ed esterna all'Ateneo, il progetto prevede la realizzazione di un funzionale piano di comunicazione, articolata in comunicazione interna (incontri in presenza, articolazione delle attività, virtual meeting, etc.) ed esterna, principalmente basata sulla diffusione delle attività progettuali all'interno del portale di Ateneo.

Azione 7: Potenziamento dei servizi collaterali agli studenti (servizi bibliotecari, impianti sportivi e altri) al fine di incentivare e stimolare sia la formazione personale, che la socializzazione e la vivibilità cittadina.

Per quanto riguarda il servizio bibliotecario, un efficiente funzionamento delle biblioteche universitarie contribuisce in modo significativo a elevare la qualità dei servizi offerti dagli atenei. Anche nell'Università degli Studi di Perugia si è registrato negli ultimi anni un crescente interesse da parte degli studenti verso i servizi bibliotecari. Va premesso che nel corso dell'ultimo decennio si è accentuata la differenza tra i metodi e gli strumenti di studio tra le aree disciplinari umanistica e delle scienze sociali (HSS) e quelle che fanno riferimento alle così dette scienze dure (HS). Queste differenze, strettamente legate a specifiche esigenze disciplinari, si riflettono in modo sostanziale sulla organizzazione dei servizi bibliotecari. Gli studenti e i docenti delle HSS sono più legati all'uso delle monografie, ancora in gran parte a stampa, e al materiale bibliografico prodotto in un arco di tempo più esteso, inoltre alcune riviste di quest'area non sono ancora disponibili in formato elettronico. Nell'area delle HS

invece si fa ricorso quasi esclusivamente, se si esclude l'utilizzo di manuali (a stampa), all'uso delle banche dati (bibliografiche, testuali, specialistiche) e alle riviste in formato elettronico. Le biblioteche universitarie devono tenere conto di queste differenze. Nel caso delle HSS la biblioteca è ancora un luogo dove le esigenze di studio si uniscono a quelle della consultazione del materiale conservato, mentre nell'area delle HS prevale l'esigenza di spazi di studio attrezzati dal punto di vista tecnologico (computer, internet, wifi, ecc.) in grado di favorire la consultazione di banche dati. Questa evoluzione impone alle autorità accademiche di tenere conto delle differenze e di prevedere servizi in grado di soddisfare le diverse esigenze.

Tenuto conto di queste premesse, nella predisposizione della programmazione del sistema universitario per gli anni 2014-2015 l'Università degli Studi di Perugia intende avviare alcune azioni di miglioramento dei servizi bibliotecari per gli studenti. L'Ateneo si prefigge innanzitutto di favorire una più ampia frequentazione delle biblioteche da parte degli studenti anche attraverso l'ampliamento degli orari di apertura. Per perseguire questo obiettivo si intende operare con diversi tipi di interventi. Per prima cosa l'Università di Perugia si impegna a mantenere l'ampliamento dell'orario di apertura nelle strutture bibliotecarie che già ne usufruiscono (Biblioteca Umanistica, Biblioteca di Ingegneria, Biblioteca di Giurisprudenza). Si tratta di uno sforzo importante in quanto l'ampliamento dell'orario è reso possibile grazie all'impiego di personale esternalizzato. L'Ateneo intende valutare la possibilità dell'ampliamento dell'orario di un'altra importante sezione del Centro Servizi Bibliotecari. Un'altra azione che verrà intrapresa sarà quella di un attento monitoraggio degli orari di apertura delle restanti biblioteche in modo che si possano eliminare malfunzionamenti e favorire proposte di miglioramento. In parallelo, verranno istituiti dei periodici momenti di incontro con i rappresentanti degli studenti negli organi accademici e con le associazioni studentesche per favorire un confronto sulla qualità dei servizi bibliotecari. L'Ateneo intende inoltre intensificare la collaborazione con istituzioni ed enti (Università per Stranieri, Comune di Perugia, ecc.) che nella città offrono servizi bibliotecari. Attraverso specifici protocolli di intesa sarà possibile ampliare l'offerta di spazi per lo studio e la lettura nell'ambito del territorio cittadino. Tale collaborazione favorirà in modo particolare gli studenti universitari che potranno usufruire di una più ampia disponibilità di servizi e in orari diversi. Nel periodo 2014-2015 l'Università degli Studi di Perugia ritiene inoltre sia importante anche migliorare l'informazione sui servizi offerti dal sistema universitario. Negli ultimi anni infatti l'Ateneo ha compiuto notevoli sforzi per poter garantire un funzionale sistema di catalogazione, un efficiente OPAC (catalogo elettronico di Ateneo) e la presenza di adeguate risorse documentarie (in particolare l'accesso alle più importanti banche dati bibliografiche). Per favorire una più ampia diffusione, in particolare tra la popolazione studentesca, dell'uso di questo tipo di strumenti l'Ateneo intende promuovere, con la piena collaborazione del Centro Servizi Bibliotecari, un programma di *information literacy* finalizzato all'ottenimento di un più elevato livello di informazione/competenza dei servizi bibliografici erogati. Tale azione vedrà coinvolti in prima persona i bibliotecari che attraverso una serie di attività (tutorial, *reference*, consulenza *on demand*, brevi corsi per gli

utenti, ecc.), attentamente coordinate dal CSB e dal delegato del Rettore per i servizi bibliotecari, potranno contribuire a elevare le competenze informative degli utenti delle biblioteche universitarie e in modo particolare quelle degli studenti.

In merito ai servizi agli studenti, per quel che concerne gli impianti sportivi dell'Ateneo, saranno ristrutturare le strutture esistenti e garantito il loro l'utilizzo o la fruizione a corsi specifici a prezzi particolarmente convenienti. Ci si impegnerà contemporaneamente a pubblicizzare, a livello regionale e nazionale, tutte le attività sportive dell'Ateneo, attraverso l'organizzazione di eventi (conferenze, tavole rotonde, dibattiti), con la partecipazione di testimonial di riconosciuto valore sportivo internazionale.

Per quanto riguarda gli altri servizi si propone:

- Istituzione di un tavolo permanente ovvero di un punto di ascolto fra il Rettore (e/o suo delegato) ed i rappresentanti degli studenti: l'Università, al fine di favorire una più veloce ed efficace risposta alle esigenze degli studenti e poter indirizzare le scelte decisionali in maniera rapida nelle giuste direzioni, provvederà all'istituzione di un tavolo permanente (o di un punto di ascolto) tra il Rettore, che parteciperà di persona e/o attraverso un suo delegato, e un Consiglio composto dal Presidente del Consiglio degli Studenti; da 4 tra i rappresentati degli studenti nel Senato Accademico; da 2 tra i rappresentati degli studenti eletti nel Consiglio di Amministrazione; dal Delegato del Rettore ai Servizi agli Studenti e dal Responsabile dell'Ufficio Organi Collegiali. La partecipazione sarà inoltre sempre aperta ai Delegati del Rettore, che saranno di volta in volta invitati alle riunioni e in ogni modo saranno informati delle attività. Le riunioni avranno frequenza almeno trimestrale, con la possibilità di essere intensificate nel caso di particolari esigenze o all'emergere di problematiche di rilievo. Oggetto delle riunioni saranno le proposte di istituzione, attivazione, modifica e disattivazione di servizi e politiche per la promozione ed il miglioramento della qualità della vita universitaria degli studenti. Il presente tavolo inoltre potrà eventualmente operare con l'analoga iniziativa che si sta concretizzando con l'Università degli Stranieri.
- Sostegno e facilitazione alla locazione ad uso transitorio per gli studenti universitari: l'Università, al fine di promuovere la qualità della vita degli studenti universitari ed aiutarli a trovare alloggio, si farà promotrice della stipula di una convenzione (o ridefinizione degli accordi esistenti) con i principali Comuni della Regione, le Province di Perugia e Terni e le associazioni più rappresentative a livello locale dei proprietari e degli inquilini per stabilire o rivedere le condizioni di affitto a canone concordato, al fine di agevolare quanto più possibile l'accesso agli alloggi a prezzi sostenibili da parte degli studenti. La convenzione potrebbe prevedere anche un impegno dei comuni per la riduzione delle imposte dovute agli enti locali per i locatari che affittino a studenti universitari. Inoltre all'interno del portale dell'Università sarà realizzata un'area dedicata per aiutare gli studenti in cerca di alloggio. Le offerte di affitto inserite nel portale saranno certificate in termini di qualità, posizione e congruità del prezzo del canone di

locazione richiesto, in modo tale da offrire allo studente un prodotto sicuro e a prezzo competitivo. La certificazione sarà realizzata da personale competente (anche individuato tra quello delle agenzie immobiliari) incaricato dall'Università. Il portale inoltre potrà fornire informazioni di rapido accesso per gli studenti come la posizione su mappa degli appartamenti anche in relazione con le sedi universitarie. Tale attività dovrà contenere la stipula di una convenzione i cui contenuti (come ad esempio i costi delle commissioni che lo studente deve pagare alle agenzie immobiliari) dovranno essere concordati con il Rettore.

- Istituzione di un servizio sportello medico gratuito per gli studenti: si propone di rendere l'azione del servizio di assistenza sanitaria offerto attualmente dall'Università più efficace, mediante raccolta informazioni, stesura di un documento sui servizi attualmente disponibili, inserimento di tali informazioni nel portale di ateneo; ampliamento dei servizi esistenti aumentando i punti dove richiedere assistenza medica (nuove postazioni, per esempio, potrebbero essere un presidio all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia ed uno presso l'Ospedale di Terni); estensione dei servizi esistenti con quelli di medico di base, servizio odontoiatrico a costi agevolati per le prestazioni extra Lea, servizio di supporto psichiatrico e servizi specialistici ginecologico e andrologico; presa di contatto con l'ordine dei medici e le aziende ospedaliere per valutare la disponibilità ad attuare collaborazioni finalizzate alla realizzazione dei servizi integrativi proposti.
- Sostegno per i trasporti degli studenti: dopo una fase preliminare di analisi volta ad individuare sia le agevolazioni tariffarie attualmente in atto sui servizi di trasporto pubblico urbano nei centri umbri sedi di offerta universitaria, extraurbano e ferroviario per gli studenti universitari, che la percentuale di studenti universitari che utilizzano i mezzi pubblici sul totale dei fruitori, e aver analizzato il gettito corrispondente a tale quota, si esplorerà la possibilità di ottenere il riconoscimento degli studenti universitari quali appartenenti alle categorie agevolate per le quali sono previste per legge delle riduzioni (LR 10/95) o quantomeno, in subordine a quanto sopra, l'equiparazione dal punto di vista tariffario degli abbonamenti per studenti universitari a quelli scolastici (che sono sensibilmente più economici rispetto a quelli universitari. L'Università proporrà inoltre la rateizzazione del pagamento degli abbonamenti e il coinvolgimento delle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Perugia e Terni per contribuire all'abbassamento della tariffa. L'Ateneo prospetterà infine agli enti preposti la ridefinizione dei percorsi delle linee urbane in modo da prevedere delle fermate in corrispondenza delle mense, degli studentati e dei Dipartimenti, oltre ad un maggior numero di corse.

Azione 8: potenziamento delle attività di Job placement e startup per poter fornire un valido supporto ai neolaureati per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Gli interventi di potenziamento delle attività di job placement saranno svolte attraverso differenti azioni tra cui la realizzazione (d'intesa tra Ateneo e Associazioni imprenditoriali) di una banca-dati centralizzata finalizzata a facilitare l'inserimento dei laureati dell'Università di Perugia nel mondo del lavoro. Grazie ad un aggiornamento costante, si punta a instaurare crescenti relazioni e sinergie con il sistema industriale e dei servizi del territorio e con le aziende pubbliche e private che operano a livello locale, nazionale ed internazionale. Sarà inoltre potenziata la pagina del sito web specificamente dedicata che sarà un collettore per tutte le informazioni e le attività riconducibili al servizio di job placement e di orientamento professionale. Tale azione sarà integrata da un servizio di orientamento al lavoro in grado di fornire ai neo-laureati e ai laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e inserimento nel mercato del lavoro. Il servizio si articolerebbe in: attività di accoglienza e informazione su sbocchi professionali e mondo del lavoro; consulenza orientativa individuale rivolta a chi vuole chiarire il proprio obiettivo professionale e sviluppare competenze sulla ricerca attiva del lavoro; laboratori e seminari su tematiche che aiutino a migliorare le competenze relative alla stesura del Curriculum Vitae, alla gestione del colloquio di lavoro e ad una organizzazione efficace per la ricerca del lavoro; incontri aziendali organizzati direttamente nei Dipartimenti per orientare sugli sbocchi occupazionali e sulle necessità di mercato di singole imprese o di specifici comparti produttivi. Sarà inoltre organizzato, una volta l'anno, d'intesa con aziende e associazione d'impresa un Career Day con l'obiettivo di mettere in contatto i laureati con le più importanti realtà imprenditoriali attive nella regione, nell'ottica di accompagnarli nella delicata fase di passaggio dal mondo accademico a quello lavorativo.

Azione 9: Potenziamento dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni locali e dei servizi collaterali per una migliore integrazione dello studente nel tessuto cittadino e regionale e una migliore vivibilità durante il periodo di studi.

Tutte le azioni dell'Ateneo sono da considerarsi integrate in un contesto più ampio di servizi resi alla comunità con la partecipazione concreta e condivisa tra istituzioni pubbliche e Università per il rilancio del territorio regionale e cittadino. Nello spirito di dar lustro al ruolo della città nella sua dimensione studentesca saranno incentivate iniziative di miglior fruibilità di servizi basilari da parte degli studenti, come i sopracitati servizi trasporto e medico, e di tutte quelle altre attività culturali che possano integrare quelle peculiari dell'Ateneo, nella motivazione sulla scelta di Perugia e dell'Umbria come sede particolarmente qualificata, dove svolgere il proprio percorso di studio in vista di un futuro professionale di successo.

A tal fine sono fondamentali le sinergie che stanno fiorendo tra l'Università degli Studi di Perugia e le altre strutture di formazione superiore come l'Università per Stranieri, l'Accademia delle Belle Arti, il Conservatorio di Musica di Perugia e Terni, la Scuola Lingue straniere dell'Esercito e la Scuola di Giornalismo. Nello spirito di una migliore fruizione e efficienza dei servizi agli studenti si inquadrano le iniziative di condivisione di alcuni di essi tra Università

degli Studi di Perugia e Università per Stranieri di Perugia che si concretizzeranno negli anni 2014 e 2015 in una condivisione del servizio bibliotecario, di quello relativo alle disabilità e degli impianti sportivi. Oltre alla creazione di aule comuni per lo studio e per la socializzazione fornite agli studenti.

Per poter monitorare e migliorare in continuo l'intero sistema nella logica di un feedback costante in merito alla soddisfazione del consumatore (studente), saranno incrementati gli esistenti e progettati nuovi specifici questionari di rilevazione sul gradimento dei servizi resi sia dall'Ateneo che cittadini.

PIANO STRATEGICO 2014-2015

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PREMESSA

In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, che riconosce agli istituti di istruzione superiore e di ricerca un ruolo determinante nella creazione di una società avanzata, intelligente e inclusiva, l'Università degli Studi di Perugia attribuisce importanza prioritaria al processo di internazionalizzazione delle attività di didattica e di ricerca. A tal fine, l'Università degli Studi ha da tempo dato vita ad un percorso che la vede oggi partecipare di una vasta rete di collaborazioni internazionali. Ne sono testimonianza l'elevato numero di accordi con istituti superiori europei nell'ambito del programma Erasmus+ per la mobilità di docenti, studenti e personale tecnico amministrativi e bibliotecario (circa 380 sedi per un totale di circa 1000 accordi), nonché i tanti accordi quadro (pari a circa 90) con università europee e non. Ne è conferma l'elevato numero di ricercatori coinvolti in progetti internazionali e il fatto che sono attivi 52 progetti di ricerca europei, di cui 12 con coordinamento in Perugia.

Nonostante molto sia stato fatto, è indubbio che il processo di internazionalizzazione è però ancora incompleto in molte parti e pertanto necessita di specifiche azioni di consolidamento e di espansione. Per il conseguimento di tale obiettivo, l'Università degli Studi di Perugia si propone di portare a compimento le azioni di seguito dettagliate.

AZIONE 1: revisione ed adeguamento dei regolamenti, per agevolare in ogni modo l'internazionalizzazione della didattica, con particolare attenzione al riconoscimento dei titoli congiunti o doppi e dei dottorati di ricerca internazionali.

La componente normativa, soprattutto per ciò che riguarda i regolamenti didattici, è in parte obsoleta e inadeguata a dare piena attuazione agli orientamenti europei e ministeriali. E' necessaria una revisione che la renda maggiormente flessibile e aperta. E' indispensabile un adeguamento che agevoli la trasformazione/istituzione di corsi di laurea, di primo e secondo livello, con rilascio di titoli doppi e congiunti. Infine, anche la normativa interna relativa ai dottorati deve essere adeguata, per agevolare la formazione di consorzi con sedi straniere per il rilascio del titolo doppio o congiunto.

AZIONE 2: potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese, dei corsi con rilascio del titolo congiunto o doppio e dei corsi con accreditamento internazionale.

L'inglese è oggi non solo la lingua di comunicazione dei risultati della ricerca, in particolare nelle aree tecnologiche, ma anche la lingua delle imprese che operano o intendono operare a livello internazionale. Per questi motivi, si intende potenziare il numero di corsi in lingua inglese offerti dall'Ateneo nelle materie tecniche, rendendoli maggiormente attrattivi per studenti italiani e stranieri. Tale esigenza è meno marcata nelle aree umanistiche, in cui l'italiano è una delle lingue scientifiche, e pertanto tali aree sono in grado di attrarre studenti stranieri interessati all'apprendimento delle materie in lingua italiana. Per entrambe le aree, si

vuole inoltre potenziare il numero di corsi con rilascio del titolo congiunto. Infine, si intende aumentare il numero di corsi con accreditamenti internazionali.

AZIONE 3: miglioramento delle conoscenze linguistiche degli studenti, del personale tecnico amministrativo e bibliotecario e dei docenti, potenziando presso il Centro Linguistico di Ateneo sia l'offerta di corsi di lingua sia le azioni di verifica della conoscenza, con particolare riferimento ai test internazionali.

Il Centro Linguistico di Ateneo è già molto attivo nell'offrire corsi sia per l'utenza interna che per quella *incoming*. Si intende tuttavia potenziare l'offerta dei corsi di lingua per studenti e personale docente e non docente, anche in riferimento a specifiche esigenze formative. Si intende incrementare le attività volte al rilascio di certificazioni di validità internazionale. Infine, la componente relativa all'insegnamento delle lingue on-line e alla predisposizione di modalità per l'auto-valutazione deve essere rinforzata.

AZIONE 4: incremento del numero di studenti che svolgono all'estero un soggiorno di studio o di tirocinio, sia sulla base delle azioni previste dal programma Erasmus+ sia attraverso accordi bilaterali con atenei stranieri, e predisposizione di azioni specifiche volte a migliorare l'efficacia formativa di tali esperienze.

In termini di mobilità internazionale, l'Università degli Studi di Perugia ha raggiunto risultati brillanti, testimoniati sia dal conseguimento della Carta Erasmus, sia dal conseguimento della *ECTS label*. Tuttavia, occorrono azioni di consolidamento per assicurare una maggiore partecipazione degli studenti al programma, sia nella componente quantitativa, in particolare nella parte della mobilità per *traineeship*, sia nella componente qualitativa, relativa al numero di crediti formativi conseguiti. Si vuole arrivare a predisporre, per il maggiore numero possibile di corsi di laurea, un semestre dedicato allo svolgimento di attività formative presso sedi straniere. Oltre che creare uno spazio temporale per le opportunità del programma Erasmus+, questo faciliterà l'attuazione di specifici accordi bilaterali per la didattica, quali ad esempio i corsi con rilascio di doppi titoli o titoli congiunti.

AZIONE 5: predisposizione di un piano di comunicazione in lingua inglese, con particolare riferimento alla costruzione di un nuovo sito web bilingue che metta immediatamente in evidenza la rete di relazioni internazionali dell'Ateneo.

Si vogliono attivare specifici piani di comunicazione dell'offerta formativa internazionale, attraverso opportuni canali di comunicazione. Si intende ridisegnare il portale di Ateneo e tradurlo in inglese nelle parti rilevanti, in modo da renderlo di facile accessibilità per gli utenti di tutto il mondo. La rete internazionale di scambi e collaborazioni, ed i loro contenuti, sarà inoltre resa immediatamente visibile dal portale.

AZIONE 6: potenziamento del livello di internazionalizzazione della attività di ricerca, attraverso l'incentivazione di scambi per mobilità con sedi straniere, la creazione di un ufficio di supporto alla progettazione della ricerca, con particolare riferimento all'ottenimento di finanziamenti internazionali.

Nonostante l'attività di ricerca abbia punte di eccellenza in alcuni settori, come risulta anche

dalla recente valutazione della VQR 2004-2010, è ancora necessaria un'attenzione specifica alla dimensione internazionale di molti ambiti scientifici. A tal fine si vuole potenziare gli scambi a fini di ricerca con sedi straniere, sia finanziando soggiorni di nostri ricercatori, sia incentivando i soggiorni di ricercatori stranieri presso l'Ateneo di Perugia. Si intende anche promuovere ulteriormente la realizzazione di progetti di ricerca internazionali e la cooperazione con istituzioni straniere: a questo scopo si potenzieranno i servizi amministrativi e gestionali a questo dedicati. Ciò permetterà anche di operare con maggiore attenzione e probabilità di successo sul versante dei finanziamenti europei e provenienti da altre fonti. L'attenzione europea alle linee di ricerca finalizzate all'incremento della occupazione e allo scambio di buone pratiche sarà recepita mediante la creazione di specifiche piattaforme di supporto alla formazione di partenariati multilaterali anche con enti locali ed imprese private.

AZIONE 7: potenziamento delle attività di ricerca, didattica e sviluppo nei Paesi emergenti.

La presenza dell'Ateneo di Perugia nei Paesi emergenti risulta attualmente limitata. L'Ateneo intende intervenire, anche in collaborazione con altri Enti nazionali e locali, e con le organizzazioni non Governative, per valorizzare le iniziative di cooperazione di ogni tipo.

AZIONE 8: potenziamento degli uffici di supporto con specifiche attività di formazione del personale, anche attraverso soggiorni di tirocinio all'estero sulla base delle azioni previste dal programma Erasmus+.

Al fine di dare piena attuazione al programma di internazionalizzazione, è necessario accrescere le competenze specifiche del personale tecnico amministrativo e bibliotecario. In questo ambito si intende incrementare la mobilità delle unità di personale a fini formativi attraverso le azioni previste dal programma Erasmus+.